

Gravidanza e medicinali

L'uso di farmaci durante la gravidanza: un argomento complesso, difficile da trattare, delicato ma molto importante vista la posta in gioco.

L'effetto dei medicinali e l'apparizione di eventuali effetti collaterali possono variare da individuo a individuo ma ancor più in soggetti delle così dette categorie a rischio, di cui le donne in gravidanza e che allattano fanno parte. Prima di utilizzare qualsiasi rimedio, anche di automedicazione, è quindi fondamentale informare dello stato di gravidanza i professionisti della salute a cui ci si rivolge.

Il medico ed il farmacista porranno particolare attenzione alla scelta del medicamento, alla sua posologia e al controllo degli effetti del trattamento.

Se una donna che segue un trattamento medicamentoso cronico, desidera iniziare una gravidanza, è indispensabile che avverta il suo medico per vedere se può continuare con la medesima terapia o se passare ad un altro farmaco più adatto alla sua nuova condizione. Così ad esempio una donna diabetica che assume una determinata classe di antidiabetici orali, che passano la barriera placentare e potrebbero quindi avere conseguenze sul feto, dovrà in genere ricorrere all'uso di insulina fino a dopo il parto.

Durante la gravidanza bisogna prestare particolare attenzione alla protezione del feto per garantire lo sviluppo di un bambino sano. Farmaci assunti dalla madre possono attraversare la placenta e raggiungere l'organismo del bambino, che a dipendenza del farmaco e dello stadio di gravidanza può subire dei danni, quali ad esempio anomalie, ritardi di crescita o problemi dopo la nascita. A questo proposito molti ricorderanno il caso del thalidomide, sonnifero di largo uso negli anni 50 e che provocò malformazioni in un gran numero di bambini le cui madri avevano assunto il farmaco durante i primi tre mesi di gravidanza.

Gli stadi della gravidanza

1° trimestre: i primi tre mesi di gravidanza sono il periodo più critico, durante il quale i farmaci possono interagire con lo sviluppo del feto, provocando malformazioni congenite.

Infatti lo sviluppo degli organi e delle estremità del feto avviene durante il primo trimestre di gravidanza. L'embrione è molto sensibile alle sostanze nocive in particolare tra la terza e la decima settimana durante le quali il rischio di malformazioni dovuto a medicinali (si parla di effetto teratogenico) è più elevato.

2° trimestre: durante questi 3 mesi i farmaci possono ritardare la crescita del feto e portare alla nascita di un neonato sottopeso.

3° trimestre: dal settimo mese alla fine della gravidanza, i rischi maggiori legati alla presa di farmaci riguardano difficoltà respiratorie nel neonato o possono anticipare o ritardare il parto.

A dipendenza del trimestre in cui sono assunti i medicinali possono avere effetti diversi sulla madre, sul bambino o su entrambi. Taluni farmaci possono essere ritenuti sicuri durante un trimestre ma non in un altro. Ad esempio l'acido acetilsalicilico (Aspirina) è controindicato in particolare durante l'ultimo trimestre di gravidanza, poiché può inibire le contrazioni e provocare emorragie.

A meno di indicazione imperativa, di regola, l'assunzione di farmaci durante il primo trimestre di gravidanza in particolare è controindicata, a maggior ragione se si tratta di medicinali per i quali non è ancora stata formalmente accertata l'innocuità teratogenica.

Aldo Varini
Farmacista
Farmacia Varini
Piazza Grande 4
6600 Locarno
Tel. 091 751 29 71

Medicamenti e categorie di rischio

In Svizzera i fabbricanti di medicinali sono obbligati a dare informazioni dettagliate riguardanti la gravidanza e l'allattamento nella letteratura specialistica e a classificare ogni medicamento in una delle così dette categorie a rischio sulla base di studi fatti sugli animali o sulla donna in gravidanza.

Così la categoria A comprende i medicinali per i quali studi controllati con la donna in gravidanza non hanno mostrato rischi per il feto durante il primo trimestre di gestazione. È il caso dei medicinali utilizzati per alleviare i disturbi legati alla gravidanza, come ad esempio i fortificanti e ricostituenti a base di calcio ed i multivitaminici con acido folico dalla composizione appositamente studiata per coprire l'accresciuto bisogno di determinate sostanze durante la gestazione, oppure i preparati di magnesio, che migliorano la contrazione muscolare.

Si passa poi alle categorie B, C, D con un crescendo di grado di tossicità per il feto, per terminare con la categoria X per la quale gli studi hanno dimostrato anomalie fetali nell'animale o nell'essere umano. I medicinali di quest'ultima categoria sono quindi controindicati per la donna incinta o che può rimanerlo. Ne sono esempi classici gli ormoni sessuali, la vitamina A e i suoi derivati acidi.

Per i medicinali delle categorie intermedie si dovrà sempre stabilire se il potenziale beneficio per la madre giustifica il potenziale rischio per il feto o, in caso di malattia grave, se non esiste un'alternativa terapeutica senza rischi.

Come esempio di medicinali di scelta da somministrare durante la gravidanza in caso di indicazione imperativa si possono citare il paracetamolo, le penicilline ed alcuni antiemetici.

Non dimentichiamo infine di annoverare tra le sostanze e prodotti a rischio l'alcol, il tabacco e la carne cruda.

La regola da seguire è quindi quella di evitare l'automedicazione, ricorrendovi unicamente dopo aver chiesto consiglio al medico o al farmacista. In caso di consulto, poi, il medico, se necessario, sceglierà un farmaco conosciuto, d'utilizzo sicuro e basato sull'esperienza.



Alcuni accorgimenti "fai da te"

Mal di schiena, piedi gonfi, tendenza alle varici si possono prevenire o alleviare evitando di rimanere in piedi ferme o sedute troppo a lungo, tenendo le gambe in posizione sopraelevata, ricorrendo a massaggi e ginnastica appropriati. A questo proposito ricordiamo i benefici di un'attività fisica non troppo impegnativa, come ad esempio il nuoto o le passeggiate.

La stitichezza può essere evitata o migliorata grazie ad un'alimentazione ricca di fibre vegetali e ad un sufficiente apporto liquido.

La nausea si può attenuare evitando pasti troppo abbondanti e grassi ed il mattino prendendo la colazione a letto e rimanendovi poi sdraiate ancora un momento.

Gravidanza e medicina alternativa e complementare

In caso di disturbi durante la gravidanza si può ricorrere, senza rischi se praticate da specialisti, alla medicina ed alle terapie complementari, come ad esempio l'omeopatia, la spargiria, la cromoterapia, l'aromaterapia, il training autogeno ecc.

Aldo Varini, farmacista